

Onorevole Presidente della Camera,
in questo momento estremamente difficile, ritengo
mio diritto e dovere, come membro del Parlamento
italiano, di rivolgermi a Lei che ne è, insieme
con il Presidente del Senato, il supremo custode,
lo faccio nello spirito di tanti anni di colleganza
parlamentare, per scongiurarla di adoperarsi,
nei modi più opportuni, affinché sia avviata con
le adeguate garanzie, un'equa trattativa umanitaria,
che consenta di procedere ad uno scambio
di prigionieri politici ed a me di tornare in seno
alla famiglia che ha grave ed urgente bisogno di
me. Lo spirito umanitario che anima il Parlamento
ebbe già a manifestarsi in sede di costituente, alla quale

anche in questo campo ebbi a dare il mio contributo e si è fatto visibile con l'abolizione della pena di morte ed in molteplici leggi ed iniziative. D'altra parte non sfuggono alle Assemblee né i problemi di sicurezza, che possono però essere adeguatamente risolti, né la complessità del problema politico per il quale non sarebbero sufficienti scelte semplici e riduttive.

Oh di là di questa problematica io affido a Lei, Signor Presidente, con fiducia ed affetto la mia persona, nella speranza che tanti anni di stima, amicizia e collaborazione mi volgano un aiuto decisivo che mi costituisca il Plenarium del Parlamento e che mi dia l'unica gioia che cerco, il ricongiungimento con la mia amata famiglia.

con i più sinceri e vivi ringraziamenti, voglio
gradire i miei più deferenti saluti

Seo

Seo Moro

On. Pietro Ingrao
Presidente della Camera dei Deputati